



PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA

Dicembre
2022

Gennaio
Febbraio
2023



Vita Parrocchiale

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:
www.parrocchialoreggialoreggiola.it



NATALE:

“Il Dio lontano si fa vicino”

Cari parrocchiani,

spesso ci diciamo: “Devo pregare, perché “ho bisogno” di pregare. Desidero pregare, ma non so pregare. Vorrei pregare, ma mi manca il tempo per pregare. Voglio pregare di più, ma la preghiera mi annoia e mi manca il coraggio...”.

E passano le ore, i giorni e le settimane si susseguono e ci portiamo dentro questo desiderio che ritorna, questo bisogno che ci spinge, questa profonda insoddisfazione che periodicamente ci tormenta.

Eppure, quando troviamo un momento di calma, al di là delle turbolenze della vita, questo desiderio ci dona un attimo di pace; al contrario, quando gli insuccessi e le preoccupazioni ci lasciano feriti sul bordo della strada, allora gridiamo: “Aiuto”. Cerchiamo Dio e vorremmo incontrarlo, per chiedergli aiuto.

Proviamo a pregare. Preghiamo, ma la nostra preghiera è difficile; non abbiamo certezze, ci sentiamo insicuri.

Perché i nostri sforzi non raggiungono quel Dio che sembra troppo distante e a volte sembra non stringerci la mano?

Perché ci scoraggiamo di fronte alle nostre domande senza risposte, davanti al silenzio di Dio e nel buio del nostro cuore?

Perché le mille ricette inventate per pregare rischiano di essere solo tristi illusioni?

Se vogliamo che la preghiera sia la chiave che ci apre al cuore di Dio, dobbiamo credere nel fatto che è Dio che da sempre ci cerca prima che noi lo cerchiamo; è Lui che prega in noi, prima ancora che noi lo preghiamo; è Lui che ci viene incontro prima ancora che noi stessi lo imploriamo.

San Giovanni ci dice: *“In questo consiste l'amore di Dio: non siamo noi che abbiamo amato Dio, ma è Lui che ci ha amato e ha inviato suo Figlio...”* (1 Gv 4,10).



don Antonio Cusinato



È tutto qua. «Dio “ha tanto amato il mondo che ha mandato suo Figlio” incontro a noi. È venuto Lui da noi, rimane con noi “tutti i giorni fino alla fine del mondo”» (Matteo 28,20).

Ci accompagna, ci sollecita continuamente perché lavoriamo con Lui e con il suo Spirito di Amore. E noi, ad occhi chiusi, troppo spesso lo cerchiamo in “cielo”, nelle nuvole delle nostre idee o nell’effervescenza dei nostri buoni sentimenti e delle nostre emozioni. È allora che corriamo il grosso rischio di lasciarci sfuggire il suo passaggio.

Egli passa o meglio viene nella nostra vita anche in questo Natale e se lo sappiamo accogliere entriamo in dialogo con Lui e il dialogo è preghiera.

E poi abbiamo il Vangelo, straordinario libro di preghiera, non certo il Vangelo recepito come semplice registrazione delle parole di Gesù, piuttosto pensando che attraverso la Scrittura, Dio intavola il dialogo con noi. Gesù mi parla e di quella Parola io mi nutro.

Ma mi parla anche durante la vita, quella che contemplo sulla mia strada e quella che contemplo nei miei fratelli e “custodisco nel mio cuore”.

Le parole della mia preghiera, allora, non sono che il tentativo di rispondere a questa duplice convocazione del Signore: il Vangelo e la vita.

Se ci nutriamo del Vangelo, a poco a poco acquisiremo reazioni conformi alla “Buona Novella” e possiamo porci la domanda: “Che cosa mi dice, oggi, Gesù Cristo, tramite questa o quella parte della mia vita o di quella dei miei fratelli? Che cosa vuole da me, da noi?”. Allora Gli rispondo con la preghiera e la vita.

Il Signore viene e ci attende! Sempre!

Ancora una volta speriamo di non lasciarci sfuggire il suo passaggio, cercandolo là dove non è. Speriamo di vivere questo incontro, sperimentando la pienezza del suo amore.

Un augurio lieto a tutti di Buon Natale!

Fraternamente,

*don Antonio, con don Giovanni, don Aldo,
don Gianni e le nostre Suore*

Il Natale ci parla di Dio, non solo SAPIENZA ma anche AMORE



Ogni Natale rimango colpito e affascinato dalle prime parole del Vangelo di Giovanni: **"In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio"**. Con questa espressione Giovanni vuole parlarci di Gesù (il Verbo) e della sua comunione con Dio. Infatti in un passo successivo l'evangelista ci dice che **"Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi"**. Giovanni sottolinea quello che è il fondamento della nostra fede, che poi ritroviamo nel Credo che recitiamo in ogni messa: "Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, nato dal Padre prima di tutti i secoli, Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre".

Trovo tuttavia che l'incipit del Vangelo di Giovanni abbia un forte significato non solo religioso ma anche filosofico, soprattutto se lo leggiamo nella lingua originale, ossia in greco, dove al posto del termine "Verbo" troviamo scritto **"Logos"**. Sia "Verbo" che "Logos" significano "Parola", ma il termine greco sottolinea l'aspetto sia creativo che logico della parola. Nella Genesi infatti troviamo che Dio crea parlando: "Dio disse: sia la luce e la luce fu...". E così via via per tutte le altre creature. Per concludere poi osservando che "tutto era buono", cioè che tutto aveva un senso.

Secondo la tradizione giudaico-cristiana "in principio" non c'è l'abisso informe e indeterminato dei miti degli antichi o il fluire disordinato di particelle subatomiche della fisica moderna, in altre parole non c'è il Caos, ma fin dall'inizio, se Dio è Logos, c'è un senso logico, c'è un ordine in tutte le cose, tutte le cose (anche i quanti, i quark e i bosoni della fisica subatomica) hanno una funzione ben precisa. D'altra parte **se Dio è pura intelligenza, non può creare il mondo in balia del caso o fine a se stesso**. Anche Einstein diceva

che Dio non gioca a dadi. In altre parole il mondo nasce subito come **Universo**, cioè un **"unus in diversis"** (uno nelle diversità) e con un **"unum versus"** (un unico destino, una direzione comune). Un universo che non è stato creato una volta per tutte e quindi già definito e immutabile o eterno, ma vivo, come anche destinato a finire, perché tutto ciò che nasce prima o poi muore. E questo peraltro si concilia con la scienza moderna che prevede la fine della vita sulla terra con l'esaurirsi del sole (tra 4/5 miliardi di anni) e quella dell'universo (tra 13/14 miliardi di anni).

Se Dio è Logos, inoltre, **religione e ragione non possono essere in conflitto**, anche se questa è un'opinione molto diffusa. Già Aristotele e S. Tommaso lo sostenevano: **l'esistenza di Dio è razionalmente giustificabile, è logica**, perché la ragione ci porta a credere in un creatore almeno secondo il principio di causalità; invece **l'esistenza di Dio non è dimostrabile e per questo l'esistenza di Dio è razionale ma non è scientifica. A sua volta la scienza non può avere la pretesa di possedere tutta la conoscenza e quindi la Verità assoluta!**

Il Cristianesimo non è semplicemente una filosofia che giustifica l'esistenza di Dio con il puro ragionamento (Illuminismo) e che fa di Dio il Motore immobile, l'Essere supremo, lo Spirito vitale, il Giudice ultimo...; **il Cristianesimo è una religione che ha un Dio che è certamente Logos, somma Sapienza e Splendore, ma anche un Dio che ad ogni Natale si fa uomo tra gli uomini, povero tra i poveri. In altre parole è il Dio dell'Amore che ama gli uomini, che – come dice Dante – "move il sol e le altre stelle" come pure la nostra esistenza e che ci chiede di fidarsi di Lui.**

GB

La questione migranti: cause profonde e soluzioni inadeguate

La questione dei migranti è seria e complicata e salvo rare eccezioni, non ha trovato finora in Europa, sistemi normativi adeguati ad affrontarla con efficacia. Le migrazioni nella forma con cui si presentano ora sono un fatto nuovo. Perché nuove e più profonde sono le cause che le provocano.

Il cambiamento climatico sta generando carestie e instabilità ambientali che rendono sempre più difficile la vita delle popolazioni colpite.

Le guerre, i conflitti tra regioni all'interno di uno stesso Stato, l'invasione di Stati sovrani da parte di Potenze occupanti che alimentano l'insicurezza e riducono le probabilità di vita. Nel mondo, oltre alla guerra in Ucraina, sono in atto altre 59 guerre e alcune di queste durano da anni.

La fuga da paesi con sistemi di governo tirannici da parte delle giovani generazioni e di minoranze etniche e religiose perseguitate per le loro tradizioni e la loro fede.

Gruppi terroristici in fuga dalle regioni di origine e bande armate che opprimono le popolazioni in una condizione di perenne illegalità.

L'aspirazione di una vita migliore e più dignitosa da parte di popolazioni di paesi sottosviluppati e sovrappopolati che non trovano risposte all'interno dei loro Stati.

Le migrazioni, dopo un rallentamento dovuto al Covid, sono aumentate con numeri che generano tensioni e instabilità nei paesi di confine delle aree di destinazione. In modo particolare il confine tra il Messico e il Nord America, il corridoio dei Balcani e il mare Mediterraneo.

Il caso Italia

L'Italia a causa della sua posizione geografica rappresenta una porta di accesso prioritaria verso le destinazioni del Centro-Nord Europa ed è tra i paesi più esposti ai flussi migratori irregolari, cioè non-regolati da accordi tra Stati o non rientranti nelle norme del turismo internazionale, che provengono dal Nord-Africa e dai paesi medio-orientali. Le migrazioni irregolari sono regolate in Europa dalla **Convenzione di Dublino** che **disciplina la materia relativa al sistema di accoglienza e di richiesta d'asilo**. Funzioni che la stessa convenzione assegna al **paese di primo approdo**, per evitare che i richiedenti asilo facciano richieste in più Stati membri della UE. In virtù di questo e a causa della sua posizione geografica, l'Italia si trova a dover gestire il sistema di accoglienza e le domande di asilo dei migranti irregolari che, spinti da aspirazioni in una vita più umana, vi approdano a bordo di barche, barchini, gommoni, pescherecci, navi ONG. Purtroppo, i numeri dei migranti sono in costante aumento ed hanno raggiunto un volume non previsto dagli estensori della Convenzione di Dublino. Sarà quindi necessario per l'Unione Europea avviare la revisione della Convenzione stessa al fine di distribuire in maniera più equa gli oneri tra gli stati membri, per rafforzarne la solidarietà e la coesione e rendere più efficace il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo.

Cambiare prospettiva

Ma, cosa più importante, la questione dei migranti verso l'Europa che finora è stata valutata dal punto di vista dei paesi destinatari, dovrà essere affrontata anche dal lato dei migranti contestualizzando le situazioni ambientali, politiche, sociali ed economiche dei paesi di partenza.

Papa Francesco nell'intervista concessa al ritorno dal viaggio in Bahrein, riprendendo le parole di Angela Merkel **ha usato parole ferme nei confronti dell'Europa osservando che il problema dei migranti va risolto in Africa**. "Se pensiamo che l'A-



frica va sfruttata è logico che la gente scappi da quello sfruttamento. **L'Europa deve cercare di fare piani di sviluppo in Africa. È una ipocrisia risolvere il problema dei migranti in Europa, andiamo a risolverlo a casa loro**".

Padre **Camillo Ripamonti**, presidente del Centro Astalli, la sezione italiana del *Jesuit Refugee Service*, ha osservato che **"occorre rappresentare il problema dei migranti contestualizzandolo nella realtà in cui opera e si sviluppa. Per farlo occorre partire non dai nostri diretti e immediati interessi, perché altrimenti gli altri Paesi faranno lo stesso e comporre interessi diversi sarà molto difficile se non impossibile, bensì dalla comprensione di chi si muove, quanti si muovano, in che condizioni si muovano e perché si muovano.**

L'emergenza ambientale, bellica, sociale, politica che sconvolge il fianco africano del Mediterraneo è un dato oggettivo, gigantesco, ma non unico: "gli sbarchi" sono una parte di un problema più ampio, che non può essere letto solo con occhi mediterranei perché non tutti gli europei sono mediterranei, ma tutti hanno qualche pressione e la realtà va presa partendo dalla sua essenza".

Papa Francesco invita l'Europa a risolvere il problema dei migranti alla fonte, cioè in Africa.

Padre Ripamonti aggiunge che per farlo occorre contestualizzare la realtà africana negli elementi che attualmente la stanno sconvolgendo: l'emergenza ambientale, bellica, sociale, politica.

Mohamed Bazoun, presidente del Niger, in una recente intervista ad un quotidiano italiano **ha dichiarato: "Occorre contenere in maniera legale il flusso dei migranti attraverso il Mediterraneo.** Serve un accordo diverso da quello siglato a La Valletta nel 2015, l'idea che possano bastare degli investimenti europei in Africa per portare allo sviluppo e bloccare i migranti nei Paesi di origine è irrealistica. Un accordo basato sul numero di africani dei quali ogni Paese europeo ha bisogno per il suo mercato del lavoro. In Francia, Spagna e Italia avete molti posti in settori

dell'occupazione dove gli africani possono lavorare. Bisogna stabilire questi numeri Paese per Paese e poi affidare ai consoli la responsabilità di farli rispettare. Così avremo **un accordo fra Stati africani ed europei per regolare l'immigrazione regolare e non avremo più a che fare con l'immigrazione irregolare che alimenta i peggiori traffici**".

Le parole del presidente del Niger toccano un argomento sensibile ed attuale. **In Italia manca mano d'opera e il ricorso ai lavoratori stranieri si fa sempre più pressante.** La legge Bossi-Fini (2002) che regola i flussi di immigrazioni regolari dall'estero è superata e inadeguata. Il governo Draghi ha cercato di dare un aiuto ai settori economici richiedenti mano d'opera stabilendo in 70.000 unità il limite annuale delle entrate di lavoratori stranieri ma la soluzione ha risolto il problema solo in parte. **Attualmente il mondo del lavoro necessita di circa 350.000 unità all'anno (fonte Randstad) in aggiunta a quelle reperibili sul mercato interno, numero che può salire o scendere in base all'andamento dell'economia e in funzione delle risorse reperibili sul mercato interno.**

La tipologia di accordo proposta dal presidente nigerino riporta indietro le lancette al momento della preparazione dell'accordo di La Valletta del 2015. Dove i Paesi africani cercavano di portare l'Unione Europea ad un accordo per la gestione di migranti regolari mentre l'esito finale fu la promessa di investimenti in Africa da parte della UE che per effetto del miglioramento economico degli Stati di partenza avrebbero dovuto favorire la sicurezza dei confini europei sul Mediterraneo. I risultati sono stati altri: aumento delle migrazioni irregolari, indebolimento della sicurezza dei confini meridionali europei, scarsi miglioramenti economici e sociali per i Paesi africani, il tutto aggravato dalla deficitaria e inadeguata gestione della mano d'opera straniera regolare, salvo rare eccezioni (Germania), da parte dei Paesi UE che ne hanno sempre più bisogno (es. Italia).

Paolo Tonin

Ecco i nuovi Consigli Pastorali Parrocchiali

Con la ripresa delle attività pastorali, come annunciato, sono stati rinnovati anche i nostri Consigli Pastorali, così composti in seguito alle elezioni dei fedeli, alle designazioni dei vari gruppi e ad alcune scelte del parroco:

LOREGGIA:

Barichello Adelchi, Bastarolo Marina, Bellato Ruggero, Berti Giovanni, Bertolo Cristina, Dal Negro Luciana, Fantinato Silvano, Grigolon Cosetta, Marcon Franca, Marconato Eleonora, Marconato Desirè, Pallaro Dino, Pallaro Sara, Piccolo Giulia, Salvador Efrem, Trevisan Paola, Turesso Diego, Vedovato Osvaldo, Zacchia Caterina, Zacchia Letizia, Zorzi Giancarlo.

LOREGGIOLA:

Silvia Antonello, Anna Campello, Fabrizio Casertini, Giovanni Martellozzo, Marco Fassina, Andrea Squizzato, suor Stefania, Anna Antonello, Tiziana Favaro, Federico Mason, Michela Barichello, Arianna Ceccon, Paolino Gottardello, Celeste Menegazzo.

A tutti un augurio di buon lavoro nel promuovere l'azione pastorale con la dovuta attenzione alla Parola di Dio e a quanto sarà suggerito dalla Collaborazione e dalla Diocesi di cui facciamo parte, in particolare continuando il cammino sinodale proposto da papa Francesco per una Chiesa che sa pregare, ascoltare, educare e aiutare chi è in difficoltà.

13 NOVEMBRE: Giornata del Ringraziamento

Anche quest'anno è stato bello vedere l'altare della nostra chiesa arricchito dei frutti della terra, espressione della fatica e del lavoro dell'uomo, ma prima di tutto dono della terra e della bontà del Signore, al quale è doveroso rendere grazie. Non cessiamo mai infatti di stupirci davanti alle meraviglie di bontà e bellezza che la terra sa offrirci, anche in tempi difficili, per il nostro sostentamento. Grazie anche a quanti hanno contribuito con i loro doni.



INSIEME, l'unico modo per RICOMINCIARE



Ogni anno l'8 dicembre noi di Azione Cattolica non festeggiamo soltanto l'Immacolata Concezione, ma ci riuniamo tutti insieme per rinnovare l'appartenenza alla nostra associazione. Questo giorno, oltre ad essere una buona occasione per far festa, ci ricorda che abbiamo scelto e continuiamo a scegliere di essere in cammino verso una meta comune, seguendo uno stile di vita in cui ci riconosciamo.

Infatti **aderire all'AC** per noi **significa confermare l'impegno ad essere testimoni di fede, parte viva di una comunità e in ascolto del prossimo.**

Per vivere al meglio la bellezza di questo momento, dopo qualche anno di stop siamo tornati a festeggiare come si deve: abbiamo invitato tutti gli aderenti e le relative famiglie a trascorrere una giornata di festa, che è iniziata con la Santa Mes-

sa e si è conclusa con un buon pranzo. **Quest'anno avevamo anche un motivo in più per festeggiare, infatti la nostra AC parrocchiale festeggia i 110 anni di attività!**

Questa tappa importante ci sprona a continuare a prenderci cura della nostra realtà associativa parrocchiale, facendo nostro l'augurio che ci rivolge il vescovo Michele a "saper crescere e far crescere nello spirito della collaborazione [...], quello spirito che ci aiuterà a vivere la fase storica di cambiamento d'epoca mantenendo quanto di buono, valido e bello abbiamo ricevuto dai nostri padri e dalle nostre madri nella fede, pronti ad affrontare però con fantasia, coraggio e spirito innovativo le sfide del presente e del futuro."

Caterina

S. Cresime ottobre 2022

Cari ragazzi, lo Spirito Santo vi renda veri testimoni di Cristo

Sabato 15 e 22 Ottobre a Loreggia, domenica 16 Ottobre a Loreggiola si è celebrato il sacramento della Confermazione per 62 ragazzi delle nostre parrocchie.

Confermazione, un sacramento che i ragazzi hanno scelto di ricevere a rafforzamento della grazia battesimale, sicuri che lo Spirito Santo avrebbe portato in loro una forza speciale.

Tra i vari appuntamenti in preparazione alla cresima, un ritiro presso i santuari Antoniani ha aiutato i cresimandi a scoprire, valorizzare e mettere a disposizione degli altri i propri talenti che raf-

figurati in un cartellone erano presenti ai piedi dell'altare durante le celebrazioni.

Un ringraziamento a don Antonio e don Giovanni per aver accompagnato i ragazzi a ricevere questo sacramento; a Mons. Motterlini e Mons. Salviato che hanno donato sapienti consigli a ragazzi, genitori e madrine/padrini.

Cari ragazzi, l'augurio che vi facciamo è che lo Spirito Santo con i suoi doni vi renda giorno dopo giorno veri testimoni di Cristo.

Le catechiste:

Cristina, Claudia, Laura, Sonia, Laura



Hanno ricevuto la Cresima il 15/10/2022:

Matteo Bragagnolo, Pietro Busolin, Alberto Cavallin, Gabriele Cioppi, Nicholas De Maria, Gaia Dengo, Desirè Donadello, Riccardo Gambato, Pietro Gentilin, Asia Lago, Benedetta Marcon, Alessio Marconato, Alberto Mason, Melany Parrinelli, Adelaide Perin, Gianmarco Piran, Alice Sartorato, Elena Sessa, Gioia Rita Squizzato, Gianpietro Stellan, Agnese Zanchin, Nicola Zuanon.



Hanno ricevuto la Cresima il 16/10/2022:

Cristofer Barban, Gianluca Berti, Jacopo Casentini, Ambra Cazzaro, Miriam Chioato, Michele Crosetta, Manuel De Checchi, Alex Favaro, Christian Formentin, Francesca La Commare, Azzurra Lo Russo, Anna Mason, Aurora Mazzocco, Lorenzo Pozzolo, Giada Sara Romani, Cristian Scantamburlo, Vittoria Simeoni, Mattia Tonin, Samya Venturin.



Hanno ricevuto la Cresima il 22/10/2022:

Andrea Bertin, Matteo Bertorelle, Angelica Callegaro, Matilde Campello, Francesco Cargin, Matteo Dionese, Giada Duca, Ilaria Fantin, Matteo Fortuni, Pietro Frigo, Riccardo Gazzato, Aurora Lamon, Simone Mancon, Nicolò Marconato, Matilde Piccolo, Francesco Pirolo, Elia Rosso, Gianluca Sabbadin, Sebastiano Sartore, Edoardo Sbalchiero, Ilaria Zorzi.

Pronti a riconoscere Gesù nella quotidianità

Finalmente l'Avvento! Viene Gesù! Alleluia!

Se la nascita di un bambino, che sia nostro oppure di qualche persona alla quale vogliamo bene, è già di per sé sempre un evento meraviglioso capace di scatenarci emozioni indescrivibili, **come non essere straordinariamente entusiasti e coinvolti dalla nascita di Gesù bambino:** Lui, il Re dei re, che si fa piccolo e fragile per noi, facendo per primo un passo verso di noi venendoci incontro con tutta la dote di Amore e speranza che porta per noi, per tutti noi, anche per chi, preso dal ritmo frenetico della vita con il suo carico di impegni e magari qualche preoccupazione, rischia di non accorgersi del suo arrivo, di non prepararsi facendogli spazio nel nostro cuore.

Se da una parte papa Francesco ci raccomanda di non essere pigri e di non aspettarci gesti eclatanti, bensì vigili e **pronti a riconoscere Gesù nella nostra semplice quotidianità, "in un incontro casuale, nel volto di una persona che ha bisogno, anche quando affrontiamo giornate che appaiono grigie e monotone, proprio lì c'è il Signore, che ci chiama, ci parla e ispira le nostre azioni"**, dall'altra parte come poter dare concretezza ad accoglierlo nel nostro cuore.

Gesù non è venuto ostentando sfarzo e potere, ma nel silenzio, nella tenera figura di un bambino che ha bisogno di tutto da noi per vivere, nel rifiuto di molti albergatori a concedergli alloggio. Gesù è venuto ultimo tra gli ultimi, e il suo primo lettino è stata una mangiatoia che, inaspettatamente, si è trovata ad accoglierlo.

Come sono diverse e rivoluzionarie le logiche di Dio rispetto alle nostre, troppo spesso così fredde e calcolatrici...

E se la mangiatoia ha fatto posto a Gesù, noi siamo disposti ad accoglierlo? Questo il filo conduttore che accompagnerà i bambini e ragazzi del catechismo a vivere con intensità questo periodo di Avvento, per meglio comprenderne i contenuti ed evitare che il giorno della sua Festa, paradossalmente rischi di mancare proprio il festeggiato, a causa dell'ingannevole torpore che ci vorrebbe rinchiodare nella gabbia nei nostri egoismi, tutti sempre presi da altri impegni...

Viviamo allora con gioia e attenzione questo periodo, partecipando con costanza ai momenti di preghiera come le messe e aderendo ad iniziative di carità per chi ha bisogno, e costruendo ponti e una cultura di Pace e supporto nelle nostre relazioni.

Buon Avvento e buon Santo Natale a tutti !

Gruppo Catechisti Loreggiola

Catechismo terza media

Sabato 19 novembre, ventuno ragazzi di terza media si sono incontrati in una palestra per...

Accogliere una sfida

Sono entrati in palestra tenendosi attaccati ad una corda, hanno così formato proprio una cordata, perché l'idea è quella di una comunità che cammina insieme.

All'interno, Niccolò e Marco hanno proposto una serie di esercizi a corpo libero, partendo dalle capriole (alcuni avevano dimenticato come si fanno!), esercizi in coppia, dove la caduta di uno diventa spinta per l'altro, percorsi bendati seguendo le indicazioni del compagno, fino al lasciarsi cadere nella "piscina" di schiena. Una serie di sfide che i ragazzi hanno accolto con titubanze e slanci alterni, dove la scoperta dei propri limiti diventa ripartenza per cercarne altri.

Scoprendo il tema della fiducia in chi vuole il nostro bene, ci si è chiesti a che punto siamo nel nostro rapporto con Dio, è una cosa scontata, uno strascico, qualcosa di cui poter anche fare a meno...

Alla fine, in un momento di sintesi guidata, i ragazzi hanno risposto così ad alcune domande:

Cosa ho provato in quel momento:

- Intimorita come quando a nuoto non riesco a tuffarmi dal trampolino
- come prima di un'interrogazione di inglese

- mi hanno colpito i coach quando ci hanno fatto fare gli esercizi a corpo libero, mi sono sentita entusiasta, libera e felice
- mi sono sentito alternativo
- mi ha colpito il percorso bendato perché mi sono fidata, in quel momento mi sentivo insicura

Rispetto al mio rapporto con Dio mi fa pensare:

- a me dà coraggio nelle difficoltà
- mi fido di Lui ma vorrei coltivare meglio il mio rapporto
- il mio è un rapporto diffidente e distaccato, vorrei capirlo meglio
- mi fido di Lui ma so che dovrei pregarlo meglio
- io mi fido di Dio, ma devo approfondire il mio rapporto, gli voglio bene e spero che mi ascolti
- io mi fido pienamente ma devo approfondire il mio rapporto con Lui





SCUOLA DELL'INFANZIA
LEONE WOLLEMBORG

SCUOLA DELL'INFANZIA

GIO BATTÀ GANZINA
di Loreggia

In viaggio con il PICCOLO PRINCIPE

Percorrendo il nostro meraviglioso "Viaggio", **passo dopo passo stiamo conoscendo l'asteroide B612, il pianeta del Piccolo Principe** e soprattutto stiamo scoprendo quanta cura egli avesse per il suo pianeta e quanto cercasse compagnia!

Il Piccolo Principe infatti ci ha organizzato varie feste per stare tutti insieme: la **festa della Bontà in occasione della festa dei Santi**; in collaborazione con le attività dell'oratorio di Loreggia ci ha proposto **"Il viaggio nel passato"** dove abbiamo imparato come vivevano i nostri nonni, come pescavano, i giochi di legno che costruivano e persino come cucinavano (esperienze degli gnocchi preparati con le nostre mani!); in occasione della **festa di San Martino** e della **Giornata dedicata alla Gentilezza** ci ha organizzato un'allegra



Castagnata nel giardino della scuola di Loreggia con tanti dolcetti fatti dalle mamme, castagne cotte dai papà, giochi organizzati dalle maestre, una bella tombolata e tanti tanti sorrisi dei bambini! È stato emozionante sentire

quanta **voglia di stare insieme** c'era in ognuno noi e quanto **spirito di collaborazione** per realizzare questo momento comunitario!



Il Piccolo Principe ha iniziato così il suo viaggio facendoci scoprire l'importanza dello stare insieme e dell'aver cura della nostra amata Terra.

Anche noi dobbiamo proseguire “il nostro viaggio personale” e scoprire un po' alla volta qual è il “nostro” Tesoro più prezioso. L'Avvento ci darà l'occa-



sione di ascoltare una storia importante che il Piccolo Principe ci racconterà, la storia di una stella speciale. Ci soffermeremo a guardare il cielo pieno di stelle e sarà proprio una stella diversa dalle altre che ci guiderà nella notte e ci aiuterà a trovare il Tesoro nascosto.

L'Avvento diventa così per i bambini un tempo speciale per imparare ad ascoltare con il cuore e ad accettare tutti i tipi di incontri del nostro cammino, vedendo in ognuno di essi un'occasione di arricchimento reciproco. Tutto questo per ricordarci che tutti nel cuore abbiamo un pezzetto di cielo da lasciar brillare in modo che possa essere luce preziosa anche per gli altri.

Anche il Piccolo Principe ha vissuto in un posto sperduto, il deserto, ed è grazie ad una stella che è riuscito a trovare la sua strada. “Mi domando, disse, se le stelle sono illuminate perché ognuno possa trovare la sua”. Così lui, vedendo la sua stella nel deserto, ha trovato la sua via, come gli uomini del Pianeta Terra attendono l'arrivo della Stella Cometa per incontrare Gesù.

Il fascino che i bambini provano davanti alla Nascita di Gesù è l'inizio e il fondamento, la forza



dell'evangelizzazione e dell'educazione cristiana. **Se sarà la meraviglia a guidare l'azione educativa il resto verrà di conseguenza.** Educare, pertanto, non consiste solo nell'indicare gli obiettivi che segnano il percorso della crescita umana e cristiana, ma nel lasciarsi affascinare da “Gesù Cristo che è il canone della bellezza divina e umana. Gesù è la bellezza che salva.” (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 264).



San Francesco: come apprezzava il sole e il fuoco su tutte le altre creature



Al di sopra di tutte le creature non dotate di ragione, **Francesco amava con maggior affetto il sole e il fuoco.** Diceva:

“Al mattino, quando sorge il sole, ogni uomo dovrebbe lodare Dio che lo ha creato per la nostra utilità, poiché è per suo mezzo che i nostri occhi sono illuminati durante il giorno; la sera, quando scende la notte, ogni uomo dovrebbe lodare Dio per fratello fuoco, a mezzo del quale i nostri occhi sono illuminati nella notte. Tutti infatti siamo come dei ciechi, ed è mediante questi due

nostri fratelli che il Signore dà la luce ai nostri occhi. Dobbiamo perciò, specialmente per queste creature e per le altre di cui usiamo ogni giorno, lodare il Creatore stesso”. Come anch'egli fece sempre, fino al giorno della sua morte.

Anzi, quando la malattia si faceva più grave, egli cominciava a cantare le Lodi del Signore che aveva composte riguardo alle creature. Faceva cantare anche i suoi compagni affinché, assorti nella lode del Signore, dimenticassero l'acerbità dei suoi dolori e delle sue malattie.

Riteneva e **diceva che il sole è il più bello delle creature e può essere maggiormente rassomigliato al Signore**, tanto che nella Scrittura il Signore stesso è chiamato **Sole di giustizia**. Perciò, nel dare un titolo alle Lodi da lui composte sulle creature di Dio, quando il Signore gli ebbe dato la certezza di possedere il suo regno, le chiamò *Cantico di frate sole*.

Se desideri conoscere questo gruppo contatta: Gottardello Paolino cell. 334 8577020 e-mail paolino.gottardello@gmail.com

Pueri Cantores “Natus Est” in trasferta

Finalmente, dopo le lunghe restrizioni dovute alla pandemia che hanno ostacolato tutte le occasioni di incontro, sabato 26 novembre abbiamo accettato un invito speciale dal **“Coro Giovani” di Nove (VI)** per un **gemellaggio musicale**.

Non possiamo non ringraziare la nostra corista Angelica che ci ha coinvolte in questa esperienza, Alice per l'instancabile passione, Andrea Barduca per l'accompagnamento musicale e per il tempo dedicatoci alle prove generali, e il coro di Nove (VI) per la calorosa accoglienza.

Aspettiamo voi tutti e il coro Giovani di Nove per un nuovo appuntamento musicale nella primavera del 2023, questa volta ospiti nella nostra bellissima chiesa di Loreggia. A presto!





Gruppo comunale Aido Loreggia per la Comunità

“Donare la vita a qualcuno è il gesto più generoso che esista.” ...

“Il volontariato del dono non solo è ancora significativo: è fondamentale”.

Obiettivo principale dell'Aido di Loreggia oltre a sostenere e diffondere sempre più **la cultura del DONO** in ambito di trapianto d'organi, è promuovere e portare avanti da sempre un volontariato fatto di cure ed attenzioni rivolte ai più piccoli, agli ultimi e ai fragili del nostro territorio.

Al termine di questo anno, con uno sguardo alle attività promosse dall'Associazione, ricordiamo le più significative. Tra i progetti realizzati nel 2022 grazie alla fattiva collaborazione dei soci, del Comune, delle Parrocchie e delle associazioni presenti nel territorio, ricordiamo principalmente le occasioni di coinvolgimento vissute durante la fiera paesana, tra cui, in collaborazione con l'Avis, la **Benedizione dei motori** sempre molto partecipata e la **giornata dell'anguriata** per i disabili che ha offerto l'occasione di trascorrere un bellissimo pomeriggio grazie anche alla splendida animazione promossa. Altro momento e appuntamento importante: il Convegno **“Perché donare? ... parliamone”** (30 settembre) con l'intervento di ospiti e relatori di grande spessore, aperto a tutti coloro che hanno voluto avvicinarsi al mondo della donazione per scoprirne tanti aspetti sociali e umani.

Il nostro prossimo traguardo di condivisione, in semplicità e in gioia, sarà **“Il Babbo Natale”**, in collaborazione con l'Avis, presso il Centro Diurno *Centro Betulla* di Torreselle di Piombino Dese: occasione di festa e di solidarietà per i suoi ospiti.

La sensibilizzazione non si ferma mai: la pandemia ne ha rallentato l'attività ma

abbiamo in programma di intensificare i percorsi nelle scuole per portare le testimonianze di volontari, medici e trapiantati e trasmettere la bellezza del dono e la gioia di una vita che rinasce.

Per il prossimo anno vi è la volontà di promuovere nuovi percorsi di sensibilizzazione e inclusione, uno fra questi sarà il Progetto **“Scuola, sport paraolimpici e disabilità”** coinvolgendo tutte le classi della scuola secondaria di 1° grado, con la possibilità di incontrare campioni paraolimpici.

In Occasione della Fondazione del gruppo Comunale AIDO di Loreggia, di cui ricorrerà il **40° anniversario** il prossimo anno 2023, in collaborazione con le Parrocchie di Loreggia e di Loreggiola e con la presenza del parroco don Antonio Cusinato, è stato programmato un **Pellegrinaggio a Roma (17-18-19 aprile 2023)**, con visita alla città e udienza con Papa Francesco.

Il gruppo c.le Aido di Loreggia augura a tutti un sereno Natale e un prospero anno 2023.

Il Direttivo AIDO



Auguri da AVIS

Sezione comunale di Loreggia

Dopo due anni di interruzione a causa della Pandemia di COVID-19, lo scorso 9 ottobre la sezione AVIS di Loreggia ha celebrato a Loreggiola la 49ª festa del donatore e delle donatrici di sangue.

Dopo la messa celebrata da Don Antonio e prima di condividere il pranzo sociale tenutosi presso il ristorante "da Bracco", alla presenza delle autorità locali, tra le quali il Sindaco di Loreggia Manuela Marangon, il Comandante dei Carabinieri di Piombino Dese, Maresciallo Maggiore Aldo Costa, il Comandante della Polizia Municipale del Camposampierese Antonio Paolucci, la dott.sa Enza Carletti del Centro Trasfusionale di Camposampiero e il Dott. Roberto Ferrari, Consigliere Avis Nazionale, presso l'oratorio adiacente alla Chiesa si sono svolte le premiazioni dei donatori che si sono prestati a continuare a donare il loro sangue anche in questi ultimi mesi, nonostante le difficoltà imposte dalla situazione di emergenza.

In attesa di festeggiare il prossimo anno i 50 anni dalla Fondazione, la presidente Bano Fernanda, in carica dal 2021, ringrazia tutti quelli che continuano a dare il loro contributo per far sì che l'associazione possa continuare a crescere e annovera ai giovani l'invito ad informarsi sull'importanza della donazione di sangue e di impegnarsi attivamente a compiere questo semplice gesto di generosità. Ricordiamo che CHI DONA SANGUE, PUO' SALVARE UNA VITA!

Il direttivo della sezione Avis di Loreggia augura a tutti un sereno Natale e un Prospero Anno Nuovo.

Chi fosse interessato a ricevere informazioni sulla donazione o volesse semplicemente collaborare in modo attivo all'associazione può contattare la presidente BANO FERNANDA (347 1242376 - loreggia.comunale@avis.it).



Festa Sociale del 9 ottobre. Foto con Autorità, Avis Consorelle e altre Associazioni.

Una sorpresa dal Brasile

Quando ci hanno chiamato e ci hanno comunicato che volevano venire a Loreggia in cerca dei loro parenti veneti, non sapevamo esattamente dove collocarli nell'albero genealogico.

Sono seguiti dei "mi ricordo che... mi sembra... aspetta che chiedo a quel parente..." che ci hanno riportato indietro nel tempo di quasi 100 anni, quando **Angela Bellinato e Luigi Priore, entrambi di Loreggia, sposi nella nostra chiesa nel 1923, hanno lasciato la campagna veneta e l'Italia intera in cerca di fortuna in Brasile.**

Erano anni difficili, di miseria da post prima guerra mondiale, di fame e bisogno di riscatto sociale e umano. La loro avventura, come quella di milioni di emigrati italiani partiti per l'estero nella prima parte del Novecento, non sempre, anzi quasi mai, ebbe connotati rosei. Almeno non subito. Molti di loro nei primi 5, 10 anni dovettero sudare sodo, cambiare molti lavori, vivere di nostalgia e di stenti, subire la denigrazione dell'essere uno straniero in terra straniera.

Qualcuno dopo anni rientrò in Italia, ma la maggior parte scelse di stringere i denti e rimanere.

Anche Angela e Luigi rimasero in Brasile, con profonda malinconia per i parenti lasciati e la terra rimasta indimenticata. Quando Pierina, la mamma di Angela, riceveva una lettera dal Brasile, se la faceva leggere una, due, mille volte da qualcuno che aveva fatto un po' di scuola e la conservava in una busta a livello del cuore fino all'arrivo della lettera successiva.

Angela era la sorella di Ottavio, rimasto a Loreggia assieme a suor Luigia, Maria e Giuditta, e di Amalia ed Elisa, emigrate in Lombardia.

Quello che ci ha fatto visita a fine settembre 2022 è stato Antonio Carlos S. Priore



Junior, pronipote di Angela e Luigi, assieme alla moglie.

Profonda è stata la loro commozione quando hanno visto i luoghi delle loro radici loreggiane, conosciuto i numerosi parenti, visitato le tombe di chi li ha preceduti, ammirato le bellezze del paese lasciato dai bisnonni. Ammirabile è stata la loro curiosità verso il passato, la voglia di tessere legami familiari insperati, l'affetto che hanno portato nelle nostre case.

E sorpresi siamo stati noi delle famiglie Bellinato e Priore quando abbiamo saputo che **sono venuti a Loreggia anche per festeggiare il loro 16. anniversario di matrimonio con una celebrazione semplice ma intensa per il rinnovo delle loro promesse matrimoniali. Ovviamente, cosa assolutamente non trascurabile, nella chiesa che ha sancito l'unione dei loro bisnonni.**

I momenti di gioia spontanea, di sorrisi e risate sincere, di sguardi in cerca di vaghe somiglianze, hanno lasciato una vera scia di profumo nelle nostre case e riscaldato i nostri cuori con i valori sacri della famiglia, dell'amicizia e dell'amore.

Famiglie Bellinato



Classi in festa



Finalmente dopo alcuni anni e non poche difficoltà, tra cui la pandemia, il grande caldo di questa estate che ha portato purtroppo molta siccità alle nostre terre, siamo riusciti ad organizzarci e a festeggiare assieme i nostri 70 anni.

Eravamo in 44 il 22/10/2022, prima in chiesa a ricordare le otto persone della nostra classe che ci hanno lasciati, e poi al ristorante. L'entusiasmo e la voglia di rivedersi, di raccontarsi, di condividere percorsi di vita, di rievocare ricordi lontani e vicini nel tempo, hanno reso la serata veramente speciale, ricca di emozioni e di sentimenti.

Protagonisti assoluti sono stati la vita nelle sue mille sfaccettature e il tempo che scorre. Ma quello si sa, non si può fermare. E allora viva la vita!

Ps: vogliamo incoraggiare tutti gli assenti e gli indecisi a partecipare la prossima volta, perché i nati del 1952 sono molti di più e vorremmo condividere anche con loro questi bei momenti. Gli apprezzamenti per la serata ben riuscita sono stati molti, quindi vi aspettiamo!

Gli amici del 1952



1972/2022: Eccoci qui! Il 26 giugno 2022, noi "ragazze e ragazzi" del 1972 abbiamo festeggiato solennemente i nostri primi 50 anni. Ci siamo ritrovati per vivere in allegria questo importante traguardo; per condividere con gioia il presente, ricordando con piacevolezza il nostro passato.

Ringraziamo di cuore la provvidenza per il dono della vita.
Un ricordo va ai nostri compagni che vegliano da lassù.

Una compagna

PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

• A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **18.30**
festivi: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00**

• A LOREGGIOLA:

feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**
festivi: ore **8.30 - 10.30**

*N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.
La recita del rosario è alle ore 15.00*

Nota: celebrazioni dei battesimi

a Loreggia: ogni prima domenica del mese.

a Loreggiola: nella terza domenica del mese, concordando

Ci prepariamo al Santo Natale: le iniziative nel tempo di Avvento

L'Avvento è «tempo di attesa, di conversione, di speranza». Vengono proposte alcune iniziative per prepararci a viverlo al meglio:

- Incontri sulla Bibbia:

in Casa del Giovane a Loreggia.
Alle **ore 20:30**

1. LUNEDÌ 28 NOVEMBRE:

“Cinque sensi per capire Dio”
(Sir. 17,1-14)

2. LUNEDÌ 5 DICEMBRE:

“Un progetto alternativo”
(Ef. 1,1-2,17)

3. LUNEDÌ 12 DICEMBRE:

“Il divino servizio”
(Tt. 2,11-15)

Relatore: **don Firmino Bianchin**
(monaco Camaldolese)

- Raccolta Caritas:

**Domenica 4, Giovedì 8 e
Domenica 11 dicembre**

- Loreggiola:

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

**S. Messa
della Patrona:
Immacolata**

S. Messa con processione

- Novena di Natale: dal 16 dicembre

- Confessioni giovani:

Lunedì 19 dicembre
a Loreggia, ore 20:30

- Confessioni adulti:

Sabato 24 dicembre

dalle ore 9:00 alle ore 12:00
dalle ore 15:00 alle ore 18:00
a Loreggia e a Loreggiola

ORARI S. MESSE DI NATALE

a Loreggia

SABATO 24 DICEMBRE:
Notte di Natale: ore 23:45

DOMENICA 25 DICEMBRE:
Natale: ore 7:00 - 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

LUNEDÌ 26 DICEMBRE:
S. Stefano: 9:30

SABATO 31 DICEMBRE:
ore 18.30 S. Messa di ringraziamento dell'anno trascorso.

DOMENICA 1° GENNAIO:
S. Messe (9.30; 11.00; 18.30)
(non c'è la messa delle 7.30)

VENERDÌ 6 GENNAIO:
Festa dell'Epifania.
S. Messe secondo l'orario festivo (ore 7:30; 9:30; 11:00; 18:30)

DOMENICA 8 GENNAIO:
Festa del Battesimo di Gesù
S. Messe secondo l'orario festivo (alla S. messa delle 11:00 sono particolarmente invitate le famiglie che hanno battezzato il loro bambino nel 2022)

- **PRESEPE:**
allestito da Bruno Tessaro.

a Loreggiola

SABATO 24 DICEMBRE:
Notte di Natale: ore 24:00

DOMENICA 25 DICEMBRE:
Natale: ore 8:30 e 10:30

LUNEDÌ 26 DICEMBRE:
S. Stefano: ore 8:30

SABATO 31 DICEMBRE:
ore 19.00 S. Messa di ringraziamento dell'anno trascorso.

DOMENICA 1° GENNAIO:
S. Messe secondo l'orario festivo (ore 8.30; 10.30)

VENERDÌ 6 GENNAIO:
Festa dell'Epifania.
S. Messe secondo l'orario festivo (ore 8.30; 10.30)

DOMENICA 8 GENNAIO:
Festa del Battesimo di Gesù
S. Messe secondo l'orario festivo (alla S. messa delle 10:30 sono particolarmente invitate le famiglie che hanno battezzato il loro bambino nel 2022)

- **PRESEPE:**
allestito dal gruppo presepe.



Loreggia Missionaria



Incontro con padre Bruno Piccolo

Come da consuetudine, il Gruppo Lunedì 21 è toccato a P. Bruno Piccolo incontrare una rappresentanza del Gruppo missionario. P. Bruno, missionario del PIME di Milano (l'altro missionario del PIME è P. Adriano Pelosin) ha 82 anni, ma è ancora in missione negli Stati Uniti a Detroit, dove condivide un appartamento con un confratello siciliano di Ragusa. **La sua missione consiste nell'aiutare le parrocchie per la celebrazione delle Messe e nell'organizzare giornate missionarie.**

Padre Bruno ci ha fatto l'elenco delle sue missioni, caratterizzate da varie mansioni, in modo particolare la prima missione nelle Filippine condividendo la vita delle baraccopoli, l'anno di formazione a Loppiano presso i focolarini, ma anche gli anni di superiore negli USA e poi in Italia, avendo modo di conoscere varie realtà. P. Bruno ritiene che la spiritualità dei Focolari (preghiera, studio della Bibbia, azione) sia stata molto importante per la sua formazione umana e religiosa.

La Chiesa cattolica come sta?



Come in Europa, i cattolici sono in leggera diminuzione: diventeranno quel "piccolo gregge" composto da credenti dalla fede solida e la cui presenza nella società sarà significativa per l'autentica testimonianza del Risorto.

N.B. **Quest'anno abbiamo incontrato ben 7 missionari:** i due più giovani hanno 77 anni, il più anziano 82. Tutti e 7 sono ripartiti per la missione. Dovremo intensificare le preghiere perché il "Signore della messe mandi operai nella sua messe" (Lc 10,2).

Missione in Roraima (nord Brasile)

Il Gruppo missionario e l'assoc. "Amici degli Indios P. Bruno Marcon ODV" hanno accolto con gioia la decisione delle Diocesi di Treviso, Padova e Vicenza di aprire **una missione nello Stato di Roraima**, perché in Roraima è stato missionario il nostro **P. Bruno Marcon dal 1969 a 1984**. In gennaio partiranno per la missione don Edy Savietto e una coppia di sposi, Giorgio e Cristina. In questi anni abbiamo continuato a tenere rapporti con due confratelli di P. Bruno: P. Giorgio Dal Ben, in missione dal 1969 e fr. Carlo Zacchini, in missione dal 1965. Roraima è uno stato con numerose comunità indigene, che i missionari della Consolata hanno aiutato a riprendere coscienza della loro dignità, dei loro valori e dei loro diritti. P. Giorgio può accompagnare il lavoro dei nostri missionari diocesani,

grazie alla quarantennale esperienza tra gli indios.



Doposcuola per alunni stranieri

È iniziato presto quest'anno il servizio di doposcuola per alunni stranieri, ma un po' in sordina, perché c'erano solo 6 volontari. Ora, grazie anche a 4 ragazzi delle superiori, di cui 3 scout e l'adesione di altre due volontarie, **il numero è salito a 12**. È un servizio che sta

prendendo piede in varie parrocchie, perché **povertà è anche la "povertà culturale"**.

Gli scolari "stranieri" hanno l'handicap di avere una famiglia che non parla italiano e non può aiutarli nei compiti per casa. Purtroppo gli scolari "stranieri" sono più a rischio di abbandono scolastico e questo non è una bella notizia per la nostra società. **Aiutare questi scolari (nati in Italia!) è fare un servizio alla comunità.**

Contributo ai missionari

Grazie alla Raccolta del ferro, alla donazione (di metalli) di un imprenditore e alla offerta di un "volontario della Raccolta", **abbiamo potuto dare ai nostri missionari 1.500,00 euro**. Il contributo ha sì un valore economico, ma soprattutto simbolico: **è segno della nostra vicinanza, amicizia e solidarietà**. I missionari hanno bisogno di tenere il legame con quella comunità nella quale hanno ricevuto e coltivato la fede e maturato la vocazione missionaria.

Lettere dalla missione

Dalla Thailandia

P. Adriano Pelosin

invia la tradizionale lettera agli amici e benefattori: racconta "le meraviglie che il Signore sta facendo in mezzo a noi".

Carissimi parenti, amici, benefattori e sostenitori a distanza,

prego Dio e spero che tutti voi siate in buona salute e pieni di gioia nella speranza che il Signore verrà e ristabilirà la pace e la giustizia nel mondo.

La nostra gioia è fondata sulla fede nell'amore infinito di Dio che ama tutto ciò che ha creato e che guida con sapienza tutti gli eventi della storia al loro fine nel Cristo risorto.

Ma come Cristo ha voluto nascere da



una donna come noi e vivere in un momento storico preciso e fu rigettato dagli uomini che non vollero essere illuminati dalla sua luce, così anche noi camminiamo in mezzo alle tenebre di oggi illuminati dalla sua luce e noi con la nostra luce di riflesso illuminiamo chi cammina nelle tenebre.

“La nostra battaglia non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti che abitano nei regni celesti” (Ef. 6, 12) *Continuo a raccontare le meraviglie che Dio sta facendo in mezzo a noi.*

La storia di Bang Eung

Bang Eung significa “per caso”. Bang Eung è una bambina di tre anni molto vispa e loquace. Si gratta spesso la testa perché è piena di pulci, saltella da una sedia all'altra come una scimmietta e poi ritorna dalla bisnonna ammalata di cuore. Bang Eung è stata abbandonata dalla mamma appena nata, il papà è in prigione per spaccio di droga; anche la mamma è drogata ed è fuggita per non essere presa dalla polizia. La bisnonna ci ha chiesto di accogliere la pro-nipotina perché dice se lei muore nessuno si prenderà cura di Bang Eung. Circa trent'anni fa la stessa bisnonna venne da me con An, un nipote di 14 anni che non era mai andato a scuola e neppure parlava; i genitori lo avevano abbandonato da piccolo ed erano in prigione per spaccio di droga. Noi abbiamo insegnato a leggere, scrivere e a esprimersi con parole e frasi e poi abbiamo trovato un lavoro a An come disegnatore presso un negozio di vetrate colorate.

La casa Maria Goretti

Circa un mese fa abbiamo aperto la casa “Maria Goretti” vicino alla parrocchia. Una bella casa in affitto con tre stanze da letto dove ospitiamo ragazze adolescenti che hanno problemi in famiglia; per esempio due sono state stuprate dal loro padre, due erano portate dalla mamma a fare le prostitute una ha appena fatto un aborto e non ha casa dove stare un'altra ha paura del nuovo marito di sua madre. Una catechista è responsabile della casa. Tutte le ragazze vanno a scuola.

La festa dei poveri

Il 16 di Novembre abbiamo fatto la festa dei poveri. Dalla mattina presto una decina di automezzi, pulmini e pickup si sono mossi per andare a prendere una ventina di disabili e circa ottanta anziani e poveri. L'Ordine di Malta ci aveva re-

galato due sedie portantine fatte apposta per portare giù dal quarto o quinto piano i disabili. L'Ordine di Malta ci ha anche portato pacchi di viveri per tutti i poveri. Abbiamo letto assieme il salmo 34 e tanti hanno condiviso le loro impressioni e sentimenti. Poi abbiamo pranzato assieme. Le nostre cuoche avevano preparato tortellini alla carne in brodo fatti a mano e frittata di vongole. Che delizia!!! C'era grande pace e gioia intima che ha lasciato tutti stupefatti. Il Signore ha fatto tutto questo.

Io sono anche il garante per le attività fatte dai Missionari dell'Istituto Missionario Thailandese che lavorano tra le tribù dei monti nella diocesi di confine con Laos e Birmania cioè Chiangrai. Ci sono molti gruppi che ci aiutano e da qui voglio ringraziare “Un Ponte sul Mondo” della diocesi di Vicenza, la Caritas di Parma, Il PIME di Milano, Il Centro Beato Mazzucconi di Lecco, l'Ufficio Missionario di Udine e “Aggiungi un Posto a Tavola” di Abbiategrasso che con i loro sostenitori a distanza permettono a tanti ragazzi e ragazze di vivere e di andare a scuola anche se molti di loro non sono ancora cittadini thailandesi ma profughi dalla ex-Birmania. Voglio concludere chiedendo a voi tutti di pregare per noi che siamo sempre tentati di sfuggire il dolore e le sofferenze connesse con il nostro lavoro. In occasione del Santo Natale che si avvicina auguro a tutti voi di avere la pace di chi si riconosce povero e disabile come tutti i nostri festeggiati il 16 Novembre...erano tutti pieni di gioia...

padre Adriano Pelosin



Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana nel 2022

a LOREGGIA

17. **STANGHERLIN ADELE** di Paolo e Bonato Emanuela (18.09.2022)
18. **MASON ALVES EMILIA** di Luca e Alves Mason Carolina (18.09.2022)
19. **VETTORE BEATRICE** di Giovanni e Bonetto Giorgia (23.09.2022)
20. **CHIOATO GIULIO** di Luca e Petrin Valentina (02.10.2022)
21. **PALLARO EMILY** di Nicola e Carraro Veronica (02.10.2022)
22. **BORTOLATO EMILY** di Michele e Mason Nadia (02.10.2022)
23. **CARPIN CLARA** di Andrea e Mujacic Anita (02.10.2022)
24. **KITHOME TOMMASO** di Justus Muia e Mason Giorgia (02.10.2022)
25. **KITHOME LUDOVICA** di Justus Muia e Mason Giorgia (02.10.2022)
26. **BELLINATO BRUNO** di Luca e Callegarin Mery (09.10.2022)
27. **BARBAN DAVIDE** di Mauro e Filippetto Valentina (06.11.2022)
28. **LUCATO ASIA** di Leonardo e Pavan Federica (06.11.2022)
29. **RAGAZZO GIOVANNI** di Tiziano e Boschetto Francesca (04.12.2022)



a LOREGGIOLA

5. **PESCAROLO HELENIA** di Carlo Alberto e Giachellini Engie (25.09.2022)
6. **ZAMBELLO PIETRO** di Diego e Favaro Tiziana (25.09.2022)
7. **TONINI VLADISLAV - GIOVANNI** di Rudy e Ceccon Tania (23.10.2022)
8. **BROTTO INDIA** di Stefano e Di Fede Chiara (29.10.2022)

Matrimoni celebrati nel 2022

a Loreggia

9. **Vettore Giovanni con Bonetto Giorgia** (23.09.2022)

a Loreggiola

2. **Garbuio Elvis con Costa Paola** (15.10.2022)



34. Basso Florio (di anni 97 - 18.09.2022)

Ti vogliamo bene papà, nonno e suocero, per noi sei sempre il migliore. Quando ci sentiamo soli e tristi sappiamo che sei qui con noi, quando i problemi sono troppi sappiamo di averti accanto. Non potremmo mai fare abbastanza per ricompensarti dell'amore che ci hai dato, possiamo solo volerti tanto bene. Sei stato assieme alla mamma il nostro primo supereroe e il nostro primo amore. Sappiamo che ora sei assieme alla mamma tra le braccia di Dio e noi tutti nel nostro cuore.

Ciao papà, ciao nonno, ciao carissimo Florio



35. Bertoldo Ines (23.12.1925 - 23.09.2022)

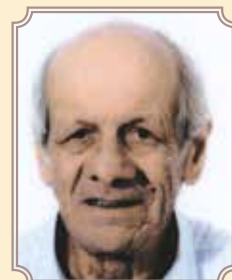
Cara Zia, te ne sei andata dopo aver raggiunto la bella età di 96 anni, serenamente e con discrezione. Sei stata una persona dall'animo buono, gentile e disponibile con tutti i tuoi cari. Ti ringraziamo per l'amore che ci hai donato riempiendo i nostri giorni. Sei stata un esempio importante per noi nipoti, il tuo ricordo resterà vivo nei nostri cuori. Proteggici da lassù e veglia su di noi. Pace a te che hai raggiunto i tuoi cari in cielo con Dio.

I tuoi cari nipoti

37. Marcon Ivano (17.04.1941 - 23.09.2022)

Ci hai donato la vita e te ne sei andato... ci hai insegnato la vita ma poi ci hai lasciato. Hai cresciuto i tuoi figli con valori immensi. Qui tutto è cambiato senza di te. Tutto è rimasto uguale dentro di noi. Con amore,

La tua famiglia



36. Mason Franco (09.10.1947 - 01.10.2022)

Lo ricordiamo come una persona che faceva tutto con passione e generosità a partire dal suo lavoro di postino, sempre puntuale e pronto ad aiutare nei piccoli problemi burocratici. Avisino storico è stato tra i donatori di sangue più attivi avendo a cuore la salute delle persone più che le onorificenze. Ha fatto anche l'arbitro e a fine carriera si è speso per i sordomuti, esperienza che lui definiva "bella e gratificante". L'interesse per il bene comune lo ha visto sempre attivo in paese sia nella dimensione sociale che politica. Poi è arrivata la malattia, accettata con grande dignità e forza d'animo, sostenuto dalla moglie Maria e dai figli Elisena, Eddy e Ingrid che gli sono stati sempre accanto e che oggi

lo ringraziano per essere stato "una guida sicura che ha insegnato ad affrontare la vita con onestà e coraggio".

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

38. Bracco Onorina ved. Mason

(08.07.1922 - 01.10.2022)

Mamma, ti sentiamo ancora con noi, anche se lo sappiamo che sei in cielo con i nostri cari. Mamma, ci hai amati come noi abbiamo amato te. Se c'è un ricordo dentro di noi che non sbiadirà mai è il tempo passato insieme a te. Mamma, che grande donna sei stata, ce ne siamo accorti nei momenti difficili della vita trascorsa assieme; non è sempre stato tutto facile per noi, ma nessuno sapeva consigliare, aiutare e consolarci più di te. Non potremo mai dimenticarti e la nostra felicità sarà quando un giorno, ne siamo certi, ci ritroveremo tutti assieme. Grazie mamma.

I tuoi figli e nipoti



39. Brugnaro Geltrude ved. Frasson

(03.10.1933 - 11.10.2022)

Cara Mamma, sei stata una moglie, una madre, una nonna e bisnonna esemplare. Lo scopo della vita tua e di papà è sempre stato quello di non farci mai mancare presenza ed affetto e di vederci felici, e siamo stati veramente una famiglia felice. La tua vita è sempre stata dedicata a noi, sempre pronta ad ascoltarci, e tu ti mettevi sempre al secondo posto. Nella tua vita ci hai sempre insegnato ad aiutare gli altri senza mai chiedere nulla in cambio, e ci dicevi sempre: "Così non rimarrai mai deluso".

Ora ci conforta pensarti assieme al Signore, con papà, il tuo "Gusto", così lo chiamavi, a chiacchierare per ore. Abbiamo pianto tanto quando sei morta, ma promettiamo che non lasceremo che le lacrime rovinino i sorrisi che ci hai dato quando eri viva. Ciao mamma, buon viaggio.

I tuoi figli, nipoti e nuore



40. Acquaviva Gennaro

(22.08.1936 - 07.11.2022)

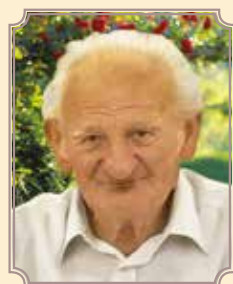
Gennaro, da circa vent'anni residente a Loreggia, era un uomo allegro ed estremamente ospitale, felice di preparare sfiziosi aperitivi e prelibate cene per conoscenti e amici; mancherà a chiunque abbia avuto la fortuna di incontrarlo nel suo cammino. Conosciuto come Rino, era profondamente credente, di grande esempio per i suoi alti valori morali e la sua generosità. Ha saputo accettare le varie prove che la vita gli ha riservato con grande dignità e sempre combattendo a testa alta.



Stocco Vannina in Mazzon (1° Anniversario)

Mamma, è già passato un anno dalla tua salita in cielo. Sei un Angelo di Amore e gentilezza che non morirà mai, il tuo ricordo vive nei nostri cuori e qui resterà ogni giorno della nostra vita.

I tuoi figli



Boromello Virginio (1° Anniversario)

Caro Papà e Nonno, è passato un anno da quando ci hai lasciato. Ti ricordiamo sempre con molto affetto e ognuno di noi conserva dentro di sé il ricordo di un momento di vita passato assieme a te. Continua a vegliare su tutti noi da lassù, accanto alla nostra adorata mamma e nonna Maria.

Con amore, la tua famiglia

Parolin Marcella (2° Anniversario)

Cara Marcella, sono già passati due anni da quando ci hai lasciati, ma sentiamo ancora viva la tua presenza nella nostra famiglia. È sempre bello ricordare il tuo modo di scherzare con tutti e quando incontriamo le tue amiche non possiamo non parlare di te e ricordare i bei momenti di allegria passati assieme. Noi sappiamo che da lassù tu, tuo marito Carlo e il figlio Dino veglierete sempre su noi.

La tua famiglia



Cadò Angelina (5° anniversario)

Beltrame Aldo (25° anniversario)

Il vostro ricordo si fa presente continuamente in noi e nei nostri cuori. Gli insegnamenti e la fede che ci avete trasmesso rendono le nostre vite meno vuote in vostra assenza. Vegliate su di noi e che il Signore riempi di luce la vostra anima. Riposate in pace.

I vostri cari

ANNIVERSARI

Tessaro Fulgenzio (7° Anniversario)

*Ciao Fulgi,
nonostante la frenesia del vivere quotidiano è comunque sentito un pensiero
a te in questa ricorrenza.*

*Frenesia che accompagna ogni generazione ma lascia a noi stessi la ricerca
di un tempo interiore in cui ritrovarsi con i propri cari.*

Parole, momenti e gesti di allora rivivono nella nostra quotidianità.

La tua famiglia



Marchetto Bruno (11° Anniversario)

*Caro Bruno, ci hai lasciato a soli 49 anni, ma noi ti ricordiamo sempre con
grande affetto, sempre grati per i tuoi insegnamenti e per il tuo esempio di
bontà.*

Tua moglie Marilena, i figli Barbara, Elena, Luca.

Un bacione dai tuoi quattro nipotini

PER INVIARE OFFERTE: Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: **offerta per rivista parrocchiale.**

2) effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria

Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)

